

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2024

Denominazione del CdS	Comunicazione, tecnologie e culture digitali		
Codicione	0580106202000001		
Codice Corso	30068 Comunicazione		
Classe di laurea	L-20		
Sede	Roma		
Dipartimento	Comunicazione e Ricerca Sociale		
Facoltà	Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione		
Anno di Attivazione	2009-2010		
Tipo	<input checked="" type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> M i s t a	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza
			<input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	3 anni		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ- CdS)	<p><u>Componenti obbligatori</u> Prof. Fabrizio Martire (Responsabile del CdS). Prof.ssa Elena Valentini (Responsabile della Scheda di Monitoraggio). Alessia Stoisman (Rappresentante gli studenti) Pellegrino Dell'Anno (Rappresentante gli studenti) Mario Severini (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof.ssa Mariella Nocenzi (Altro Docente del Cds). Prof. Marco Palmieri (Altro Docente del Cds). Dr. Guido Petrangeli (Manager didattico).</p> <p>La Commissione di Gestione AQ ha avviato il lavoro preparatorio con consultazioni a distanza nel mese di settembre, e si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei seguenti giorni: 16 settembre, 9, 29 ottobre 2024. A queste riunioni si sono affiancate consultazioni a distanza sul documento condiviso in progress per il confronto sulle analisi condotte e sulle azioni migliorative da intraprendere.</p> <p>Oggetti della discussione per ciascuna riunione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 16 settembre 2024: impostazione e avvio dei lavori relativi alla Scheda di Monitoraggio Annuale 2024, a partire dall'analisi delle azioni migliorative individuate nella Scheda di Monitoraggio Annuale 2023 (finalizzate a promuovere la riduzione dei fuori corso, l'Orientamento in ingresso e in itinere per le matricole, il Monitoraggio dell'attività didattica e del rapporto con gli studenti e il tutoraggio attivo); Nel mese di settembre il lavoro preparatorio è andato avanti sulla base dei documenti e dei dati messi a disposizione del Team Qualità di Ateneo, e presentati in occasione dell'incontro svolto il 30 settembre 2024, in particolare: 1) Report 2023 "La Scheda di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio" e agli spunti per la compilazione della SMA 2023 emersi dall'esperienza dello scorso anno; 2) Presentazione della Scheda di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio. ● 9 ottobre 2024: Esame della Scheda di Monitoraggio Annuale 2024 e dei dati disponibili e punto della situazione sui lavori in base al Cronoprogramma. ● 29 ottobre 2024: discussione delle analisi condotte e delle azioni correttive da intraprendere; avanzamento nella stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale 2024. ● Nella prima settimana di novembre 2024 è continuato il confronto sulle analisi condotte e sulle azioni correttive da intraprendere ed è stata effettuata una revisione generale. 		

	<ul style="list-style-type: none"> ● Dicembre 2024: analisi delle osservazioni del Comitato di monitoraggio. ● Gennaio 2025: analisi della Relazione annuale 2023-2024 della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS).
Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS	<p>La scheda di monitoraggio è stata inviata per e-mail ai componenti del Consiglio di Corso di Studio il 20 gennaio 2025, invitandoli a inviare eventuali commenti e/o proposte di modifica. Il Consiglio di corso di studio riunito in modalità telematica il 27 gennaio 2025 ha approvato all'unanimità degli aventi diritto la scheda di monitoraggio annuale 2024.</p>
Data della delibera	<p>27 gennaio 2025</p>

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

Nota. Sono stati analizzati i dati ANVUR aggiornati al 30 giugno 2024. È stato preso in considerazione il dato aggiornato a settembre 2024 solo in riferimento all'indicatore ic28 poiché quello della rilevazione precedente era errato.

Attrattività

Il **numero degli avvii di carriera al primo anno (iC00a)** registra una diminuzione rispetto al 2022, anche se di entità più lieve rispetto a quella registrata nel 2022 rispetto al 2021. Infatti, nel 2022 gli avvii di carriera al primo anno sono stati 417; nel 2023 sono scesi a 382 (-35 unità). Questo decremento è contenuto rispetto alla variazione negativa registrata nel 2022 rispetto al 2021 (-94 unità). La diminuzione del numero degli avvii di carriera al primo anno registrata in questo CdS intercetta anche la media di ateneo (da 551 del 2022 a 478 nel 2023); il trend di questo CdS è in linea con gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia, nei quali l'indicatore nel 2022 subisce un decremento contenuto. Invece in CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica, gli avvii di carriera al primo anno sono stabili rispetto al 2022

Quanto detto per l'indicatore iC00a, vale anche per il **numero di immatricolati puri (iC00b)** che nel 2023 è di 292, in calo rispetto al 2022 in cui era pari a 324 e rispetto al 2021 in cui il numero di immatricolati puri erano 403. La diminuzione del numero di immatricolati puri registrata in questo CdS intercetta la diminuzione media di ateneo (da 430 del 2022 a 373 nel 2023). Come per il precedente indicatore, nei CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica, l'indicatore rimane sostanzialmente stabile dal 2022 al 2023; mentre il trend di questo CdS è in linea con gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia, nei quali l'indicatore subisce un decremento medio contenuto, passando da 198,3 nel 2022 a 192,3 nel 2023.

Il **numero complessivo degli iscritti al CdS (iC00d)** continua a diminuire dopo aver toccato un picco di 1442 iscritti nel 2021, poi sceso a 1409 nel 2022 e attestatosi a 1399 nel 2023. Il trend è in linea con la performance a livello di Ateneo. Al contrario, gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica continuano a registrare un incremento annuale nel numero complessivo di iscritti: mediamente è stato di 765,4 nel 2021, di 804,4 nel 2022 e di 845,6 nel 2023. Gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia presentano invece un valore che è stabile rispetto al 2021 e al 2022.

Per la prima volta dal 2019, il CdS registra un decremento in termini di attrattività considerando la **percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03)**, che era costantemente aumentata dal 2019 (16,6%) al 2022 (26,9%), e che nel 2023 diminuisce di circa 2 punti percentuali (24,3%). Si constata che anche la media di Ateneo scende di due punti percentuali rispetto all'anno precedente, e che lo stesso accade tra gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica e tra gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia.

Crediti maturati

La **percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13)** fa registrare un deciso aumento rispetto al dato precedente (si passa dal 50,4% del 2021 al 56,5% del 2022). Grazie anche alle azioni correttive previste nelle SMA degli anni precedenti, la percentuale di CFU conseguiti al I anno continua ad aumentare, permettendo al CdS di avvicinarsi alla media di Ateneo (61,5%), alla media degli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica (61,9%), e alla media degli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia (64,4%).

La **Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15)** che coincide con la **percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15bis)** interrompe un trend negativo in corso da anni. Infatti questo indicatore era pari al 64,9% nel 2019 ed è sceso fino a 56,8% nel 2021. Nel 2022, ultimo anno in cui sono disponibili i dati, la percentuale incrementa al 63,9%, mostrando una decisa inversione di rotta. Il dato del 2022 permette al CdS di avvicinarsi al valore di

Ateneo (70,2%), alla media degli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica (68,8%), e alla media degli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia (72,2%).

L'indicatore relativo alla **percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis)** evidenzia come le azioni di orientamento in itinere messe in campo nelle precedenti SMA stiano dando buoni risultati. Infatti, la percentuale di studenti che proseguono al II anno in questo CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno sono cresciuti di quasi 6 punti percentuali, passando dal 44,4% del 2021 al 50,6% del 2022, permettendo al CdS di avvicinarsi ai valori di Ateneo (55,6% nel 2022). La variazione positiva del Cds è stata intercettata anche dagli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica (+7,8%), e anche dagli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia (+3,9%).

L'indicatore relativo alla **percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01)** registra un risultato molto positivo. L'indicatore, che era diminuito dal 2019 al 2021, passando dal 53,9% del 2019 al 49,3% del 2021, nel 2022 registra un sensibile miglioramento attestandosi al 56,3%. C'è da constatare che questo incremento si registra anche a livello di ateneo (dal 57,1% del 2021 al 64,9% del 2022), tra gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica (dal 50,7% del 2021 al 59,2% del 2022), e similmente tra gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia (dal 58,1% del 2021 al 62,8% del 2022).

Regolarità carriere

Considerando la regolarità delle carriere rispetto ai tempi di conseguimento del titolo, si registra una performance in calo. Sebbene nel triennio 2020-2021-2022 il CdS abbia registrato un sensibile aumento della **percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02)**, nel 2023 questo valore diminuisce del 10,4%, passando dal 62,8% del 2022 al 52,4% del 2023. Si registra un peggioramento nella regolarità delle carriere rispetto ai miglioramenti conseguiti negli anni precedenti che segna un gap tra il CdS e gli altri CdS della stessa classe nell'Ateneo, che nel 2023 confermano il 63,3% di laureati entro la durata normale del corso, subendo solo un lieve calo rispetto al 2021 (65,3%). Questo indicatore subisce un lieve calo anche negli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica, che passano dal 63,9% del 2022 al 61% del 2023. Il gap tra il nostro CdS e gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia è consistente (-15% circa), anche se tra questi nel 2023 c'è stato un calo dell'indicatore dal 70,4 a 67,2%.

In merito alla **percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis)**, l'indicatore scende nel 2023 al 81,5% rispetto al 85,3% dell'anno precedente. Una diminuzione della stessa entità e su valori assoluti simili si registra nel valore medio dell'indicatore in ateneo, negli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica, e anche negli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia

Allo stesso tempo, assistiamo a un incremento della percentuale dal 2021 al 2022 (che è l'ultimo anno per il quale sono disponibili i dati) della **percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)**: nel nostro Cds passano dal 42,8% al 46,2%. Sebbene dunque si riscontri una diminuzione del valore relativo a studenti che concludono il percorso nel triennio, riscontriamo che aumentano gli studenti che riescono a conseguire il titolo entro il primo anno fuori corsi, evitando ulteriori ritardi. Questo valore è in controtendenza rispetto sia alla media di Ateneo, che scende da 52,6% del 2021 al 46,1% del 2022, sia agli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica, dove l'indicatore scende dal 50,9% del 2021 al 48,8% del 2022, sia agli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia, dove l'indicatore passa dal 57% del 2021 al 53,4% del 2022.

La **percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14)** aumenta notevolmente, passando dal 64% del 2021 al 72,5% del 2022 (ultimo anno per il quale il dato è disponibile). Un incremento consistente che permette al CdS di raggiungere i livelli di Ateneo (che passa dal 73,8% nel 2021 al 76% nel 2022), i livelli degli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica (che passano dal 68,3,8% nel 2021 al 75% nel 2022), e anche gli standard degli altri CdS della stessa

classe in atenei non telematici in Italia (che passano dal 74,1% nel 2021 al 77,9% nel 2022).

Stesso trend si può osservare nella **percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21)**: nel 2022 è 84,3% (+10% rispetto al 2021). Questo netto miglioramento si pone nel solco di un incremento generale della propensione degli studenti e studentesse a continuare la carriera nel sistema universitario. Anche tra gli altri CdS della stessa classe nell'Ateneo si registra un incremento, pur di entità inferiore rispetto a questo CdS: nel 2021 l'indicatore raggiunge 85,1% (+4% rispetto all'anno precedente). Tra gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica, la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno incrementa di molto, arrivando al 83,4% nel 2022 (+6,3% rispetto all'anno precedente). Tra gli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia, questo indicatore incrementa a 85,4% nel 2022 (+4% rispetto all'anno precedente). A differenza degli altri indicatori sulla regolarità delle carriere, il valore dell'indicatore sulla **percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22)** subisce un brusco ridimensionamento. Se dal 2019 al 2021 l'indicatore era costantemente cresciuto attestandosi al 33,5%, nel 2022 l'indicatore si riduce al 25,8%, 9 punti percentuali in meno rispetto agli altri CdS della stessa classe nell'Ateneo, circa 7 punti percentuali in meno rispetto agli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica, e circa il 15% in meno rispetto agli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

I dati più recenti disponibili in merito agli abbandoni e ai passaggi ad altro CdS fanno riferimento al 2022.

Rispetto alla **percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23)**. A fronte della diminuzione registrata dal 2019 (5%) al 2021 (3,2%) si riscontra un aumento nell'ultimo anno per il quale i dati sono disponibili (4% nel 2022): la percentuale resta comunque al di sotto di quella che si registrava nel 2019. Un'analoga tendenza si riscontra sia a livello di Ateneo Sapienza, sia negli atenei del Centro-Italia e a livello nazionale.

La performance del CdS rispetto alla **percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)** migliora: dopo l'aumento registrato dal 2020 al 2021 passando dal 41,3% al 42,1%, assistiamo a una diminuzione (il valore nel 2022 è pari a 38,5%). Le percentuali sono più alte rispetto ai valori medi che si registrano negli altri atenei del Centro-Italia (35,7% nel 2022) e a livello nazionale (31,3%). Resta dunque un aspetto sul quale è necessario continuare a prestare attenzione. Come abbiamo segnalato in precedenti occasioni riteniamo che questo dato possa risentire anche della propensione da parte di alcuni studenti a iscriversi al nostro CdS perché non hanno superato i test per l'ammissione a CdS simili, e dunque tendono a passare poi al CdS cui ambivano.

Internazionalizzazione

Tendenza sostanzialmente stabile quella attestata dall'indicatore relativo alla **percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10)**, per il 2023 pari al 12,3% (- 1%) rispetto al 2022. Si tratta di un dato consolidato già prima dello stop e rallentamento imposto dalla pandemia e, comunque, in linea con quello dell'Ateneo (12,8%) e migliore di quello degli atenei della stessa area geografica (11,7%) che subiscono una sensibile contrazione rispetto all'anno precedente. Anche alla luce del promettente dato medio nazionale (16,5%) le informazioni fornite dall'indicatore in oggetto confermano la necessità di interventi mirati di sensibilizzazione rispetto alle opportunità di mobilità per studio all'estero con i programmi Erasmus e le borse di mobilità extra UE fin dai primi anni del percorso formativo nel CdS.

L'indicatore **iC11-Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero** per il 2023 si attesta su valori decisamente promettenti, portando il livello di internazionalizzazione del CdS misurato attraverso questo dato in linea con le medie degli altri atenei. In particolare, sia in termini assoluti che percentuali aumentano i laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero rispetto al 2022 (+34,1%, + 4 unità) mantenendo la tendenza che si era già presentata dopo la pausa della

pandemia, ma, appunto, consolidandola grazie ad un numero effettivo di laureati con questa caratteristica. La media di Ateneo (106,1%) e quella nazionale (109,4%), seppur migliori, hanno registrato un aumento percentuale inferiore rispetto al 2022, rispettivamente + 29,6% e + 29,7%. La tendenza degli atenei della stessa area geografica (90,8%), invece, pur migliorando anche nell'ultimo anno (+ 20,7%) è più moderatamente positiva, confermando che le specifiche azioni a favore dell'internazionalizzazione intraprese nel CdS già dopo la pandemia sono orientate nella giusta direzione.

Alla prova di un indicatore di internazionalizzazione come la **Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC-12)** il dato lusinghiero del 26,2% (+21,4% rispetto al 2022), con ben 10 studenti attestanti la caratteristica monitorata, rafforza la valutazione positiva espressa rispetto ai dati dell'indicatore precedente. Non soltanto questi dati tornano in linea con quelli positivi pre-pandemia e con tendenze analoghe che fanno registrare gli atenei della stessa area geografica (32,7%) e nazionali (29,2%), ma costituiscono anche un'eccezione in seno all'Ateneo che ha un dato per il 2023 (10,5%) e una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni decisamente più modesta. Questo dato conferma la bontà delle azioni a favore dell'internazionalizzazione come strategie utili, tra l'altro, anche a migliorare l'attrattività del CdS.

Qualità e sostenibilità della docenza

Nel CdS il **rapporto tra studenti regolari e docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (iC05)** dopo l'aumento registrato dal 2019 al 2021 (da 31,7 a 39,2), torna ad attestarsi sui livelli del 2019. In particolare, nell'ultimo anno per il quale sono disponibili i dati (2023) scende a 29,5 a causa di un lieve decremento del numero di studenti regolari (da 1052 a 975) a fronte della stabilità del numero di docenti (33 negli ultimi 2 anni). Il livello dell'indicatore nel 2023 è sostanzialmente in linea con quello che si registra negli altri atenei del Centro-Italia (29,6) e leggermente più alto di quello del resto d'Italia (28,3).

La **percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08)** resta nel tempo pari al 100%, molto di più rispetto a quanto fanno gli altri atenei del Centro-Italia (89,8%) e del resto d'Italia (84%). Ciò evidenzia l'attenzione alla qualità della docenza da parte del Cds e del Dipartimento.

Rispetto alla **percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)**, il nostro CdS registra un valore di 70,6% nel 2023: è in risalita rispetto al 2022 (65,6%), ma più basso rispetto al triennio 2019-2021.

Il **Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)** nel nostro CdS è pari a 86 nel 2023. Torna a crescere, come era avvenuto negli ultimi anni, dopo una diminuzione registrata dal 2021 (76,7) al 2022 (71,9). Si registra una tendenza diversa in riferimento al **Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)**: se dal 2020 al 2021 era cresciuto, passando da 66,97 a 70,79, nel 2022 è sceso a 58,42: nel 2023 è aumentato, ma lievemente, attestandosi a 59,55.

Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore **iC25 Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS** presenta un dato decisamente positivo per l'anno 2023 (90,1%) che inverte la tendenza dell'ultimo biennio in calo). Questo trend attesta il livello di soddisfazione per il CdS ai livelli di quello di Ateneo (91,2%), degli atenei dell'area geografica (91,6%) e di quelli nazionali (90,4%) che si sono mantenuti più costanti negli ultimi anni rispetto al CdS in decisa ripresa. Le informazioni relative ai prossimi anni verificheranno la bontà a medio e lungo termine delle azioni indicate nella Scheda di Riesame ciclico volte al miglioramento del passaggio dal primo al secondo anno e delle prospettive di occupabilità.

Il **RS (Rapporto di soddisfazione complessiva) - ossia il rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti**

e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti (Opis) – registra negli ultimi anni lievi fluttuazioni: è migliorato dal 2019/2020 al 2020/2021 passando da 3,16 a 3,79, ma subito lievi diminuzioni nell'a.a. 2021/2022 (3,49) e nel 2022/2023 (3,04) per tornare poi a salire nell'ultimo anno accademico per il quale il dato è disponibile, 2023/24 attestandosi a 3,88, il valore più alto degli ultimi anni.

Analoghe lievi fluttuazioni registra l'**IIC (Indicatore di insoddisfazione complessiva), ossia la somma delle percentuali di risposte "decisamente no" e "più no che sì"**: passa da 12,31 nell'a.a. 2019/2020 a 10,92 nell'a.a. 2020/2021 e 10,99 nel 2021/2022, per poi tornare ad attestarsi a 12,73 nell'a.a. 2022/2023 e riscendere a 11,65 nell'a.a. 23/24.

Il dettaglio relativo agli Opis è presentato e discusso nell'apposita scheda.

Il quadro complessivo richiede al Cds un monitoraggio costante, che già avviene, dei dati della Rilevazione Opinioni Studenti (OPIS) accompagnato da un confronto con gli studenti in aula, con i rappresentanti degli studenti e con i docenti.

Nella Relazione annuale 2023-2024 della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), si suggerisce di sensibilizzare maggiormente gli studenti rispetto all'utilità dei questionari OPIS continuando a promuovere iniziative al riguardo. Si suggerisce in particolare un maggiore coinvolgimento dei docenti al fine di anticipare la compilazione dei questionari durante lo svolgimento del corso. Nel CdS infatti nell'a.a. 2023/2024 l'11,1% degli studenti ha compilato il questionario in aula, l'88,9% in fase di prenotazione.

Il dato restituito **dall'indicatore iC06 Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L)**, pari a 26,1%, segna una sensibile contrazione rispetto al dato 2022 (- 9,8%) in buona parte meglio interpretabile con la diminuzione al denominatore del numero dei laureati in termini assoluti (da 153 a 115) e così al numeratore di chi ha attestato lo stato di occupazione (da 54 a 30). All'incidenza del campione di riferimento, però, si deve aggiungere l'informazione che viene dai valori delle medie di Ateneo (31,9%), di area geografica (33,6%) e nazionale (37,5%) che sono migliori, più stabili negli ultimi anni, anche se in lieve diminuzione. Azioni mirate al miglioramento dell'occupabilità del Corso dovranno portare i dati del CdS in linea con quelli delle altre tipologie di Ateneo.

La soddisfazione degli studenti rispetto al Corso rilevata attraverso il dato dell'**indicatore iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo** si contrae lievemente nel 2023 attestandosi al 65,3% (-1,7% rispetto all'anno precedente) ma non raggiungendo i picchi negativi del 2019 (63,8%) e del 2021 (62,2%). Questa diminuzione, però, allontana nuovamente il livello di soddisfazione del CdS così rilevato dalle più promettenti medie di Ateneo (71,3%), di area geografica (69,7%) e nazionale (66,1%) che negli ultimi anni si sono dimostrate, peraltro, anche più stabili. Le apposite azioni che saranno individuate per gli specifici aspetti meritevoli di attenzione ai fini del miglioramento del CdS dovranno tenere conto di questo dato che l'indicatore iC18 fornisce complessivamente sull'intera struttura del Corso.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Per il confronto inter-Ateneo sono stati scelti i corsi di studio L20 erogati dall'Università degli Studi di Tor Vergata e dall'Università degli Studi di Catania. Il primo (CdS Tor Vergata) è in competizione diretta sul territorio romano e ha un numero consistente di iscritti (616 nel 2023/24), seppur inferiore di poco meno della metà rispetto al CdS in Comunicazione, tecnologie e culture digitali della Sapienza (1399 nel 2023/24) (da qui in poi per brevità identificato come "nostro CdS" o "CdS Sapienza"). Il secondo (CdS Catania) nel 2023/24 registra un numero di iscritti (1.286) simile, seppur lievemente inferiore, al nostro CdS.

Per quanto riguarda il **numero degli avvii di carriera al primo anno (iC00a)**, mentre il nostro CdS registra una diminuzione rispetto al 2023/22 (382), anche se di entità più lieve rispetto a quella registrata nel 2022/23 (417) rispetto al 2021/22 (511). Il numero degli avvii di carriera aumenta invece per il CdS di Catania, passando da 276 nel 2022/23 a 386 nel 2023/24; e per quello di Tor Vergata, passando da 190 nel 2021/22 a 234 nel 2022/23 fino a 279 nel 2023/24.

Si riscontra un'analogia tendenza a livello comparato rispetto al **numero di immatricolati puri (iC00b)** che diminuisce nel nostro CdS passando da 403 nel 2021/22 a 324 nel 2022/23 fino a 292 nel 2023; invece aumenta nel CdS di Catania passando da 224 del 2022/23 a 306 nel 2023/24; e in quello di Tor Vergata, dove si conferma nel triennio un incremento del numero di immatricolazioni (da 135 nel 2021/22 a 165 nel 2022/23 fino a 198 nel 2023/2024).

Per la prima volta dal 2019, il CdS registra un decremento, seppur lieve, in termini di attrattività considerando la **percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03)**, che era costantemente aumentata negli ultimi anni. In particolare, si passa dal 26,9% nel 2022/2023 a 24,3% nel 2023/24. Nel CdS di Catania il valore, in sé molto basso, resta sostanzialmente stabile nel triennio considerato attorno al 3%. Già dal 2021/2023 il CdS di Tor Vergata registra una diminuzione passando dal 17,3% nel 2022/23 al 16,7% nel 2022/23 fino al 9,68 nel 2023/24 (dunque più accentuata rispetto al CdS Sapienza).

Diversi altri indicatori certificano la buona performance del CdS Sapienza in merito alla regolarità delle carriere. Il primo aspetto positivo riguarda la **percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01)**. Nel CdS Sapienza il valore passa dal 48,68% nel 2020/21 al 49,3% del 2021/22 fino ad arrivare al 56,3% nel 2022/23. Simile è l'andamento di questo indicatore nel CdS di Tor Vergata, il cui valore passa dal 26% nel 2020/2021 al 29% nel 2021/2022 fino ad arrivare a 37,8% nel 2022/2023). A Catania la tendenza è altalenante nel triennio considerato. Se dal 2020/2021 al 2021/2022 si era registrata una diminuzione di circa 10 punti percentuali passando dal 48,4% al 38,3%, nell'ultimo anno accademico c'è una ripresa arrivando al 46,77%.

Nel nostro CdS e in quello di Catania si segnala, quale aspetto negativo, la diminuzione del **numero di iscritti regolari (iC00e) nel triennio considerato**: in Sapienza si passa da 1137 nel 2021/22 a 1052 nel 2022/23 fino a 975 nel 2023/24; nel CdS Catania il numero di iscritti regolari diminuisce da 832 nel 2021/22 a 759 nel 2022/23 con una lieve ripresa (780) nel 2023/24. Inversa è invece la tendenza riscontrata nel CdS di Tor Vergata, dove il numero degli iscritti regolari passa da 351 nel 2021/22 a 415 nel 2022/23 per arrivare a 504 nel 2023/24.

Ancora in riferimento alla regolarità delle carriere, il nostro CdS dopo un sensibile miglioramento rispetto alla **percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02)** che si era registrato nel triennio 2020-2021-2022, nel 2023 il valore diminuisce del 10,4%, passando dal 62,8% del 2022 al 52,4% del 2023. Il CdS di Tor Vergata già registrava un andamento negativo dal 56,5% del 2021 e al 35% nel 2022. Ma nell'ultimo anno per il quale i dati sono disponibili registra una ripresa (arrivando al 46%, seppur non tornando ai livelli del 2021). Si riscontra invece una crescita, seppur a tassi contenuti, nel CdS di Catania (si passa dal 24,6% del 2020 al 25,5% del 2021 e al 35% nel 2022 e al 36% nel 2023).

Per quanto riguarda la **percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22)**, se dal 2019 al 2021 l'indicatore era costantemente cresciuto attestandosi al 33,5%, nel 2022/23 l'indicatore si riduce al 25,8%. Tale valore è simile nello stesso anno accademico a quello che si registra nel CdS di Catania che tuttavia registra un miglioramento rispetto all'anno precedente (18,9% nel 2021/22) e a due anni accademici precedenti (22,6 nell'a.a. 2020/21); nel CdS di Tor Vergata l'indicatore si attesta a poco più del 15% nel 2022/23 e nel 2021/22, registrando un lieve calo rispetto al 2020/21 (quando era al 19,1%).

Per quanto riguarda la **percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23)**, nel CdS Sapienza rispetto al valore che si attesta al 3% nel 2020/21 (3,4%) e 2021/2022 (3,2%), nell'ultimo anno per cui i dati sono disponibili (2022/23) riscontriamo un lieve aumento al 4%. Tale valore è simile a quello del CdS di

Catania (3,6) nel quale si registra un lieve aumento rispetto all'a.a. 21/22 (2,81). Nel CdS di Tor Vergata invece questo indicatore registra un miglioramento, diminuendo dal 4,4 % nel 2021/22 all'1,21% nel 2022/23.

La **percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)**, nel nostro CdS passa dal 42,8% (2021/22) al 46,2% (2022/23). Si registra invece una diminuzione nel CdS di Catania (da 37,45% a 31,7%), come pure, in modo ancora più sensibile, in quello di Tor Vergata (da 34,8% a 20,5%).

In Sapienza la **percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14)** aumenta notevolmente, passando dal 64% del 2021/22 al 72,5% del 2022/23 (ultimo dato disponibile). Con riferimento allo stesso periodo, la tendenza è analoga sia nel CdS di Catania (da 65,4% a 81,2), sia in quello di Tor Vergata (da 49,6 % a 66%).

La performance del CdS Sapienza rispetto alla **percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)** migliora: dopo l'aumento registrato dal 2020 al 2021 passando dal 41,3% al 42,1%, assistiamo a una diminuzione (il valore nel 2022 è pari a 38,5%). La tendenza è analoga nel CdS di Catania (da 3,77% a 2,81% per poi tornare a 3,57%). Si registra invece un aumento nell'ultimo anno per il quale il dato è disponibile (2022/23) rispetto al precedente (2021/22) passando da 49,6% a 62,5%.

Nel CdS Sapienza il **rapporto tra studenti regolari e docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (iC05)** dopo l'aumento registrato dal 2019 al 2021 (da 31,7 a 39,2), torna ad attestarsi sui livelli del 2019. In particolare, nell'ultimo anno per il quale sono disponibili i dati (2023) scende a 29,5 a causa di un lieve decremento del numero di studenti regolari (da 1052 a 975) a fronte della stabilità del numero di docenti (33 negli ultimi 2 anni). Il valore nell'ultimo anno per il quale i dati sono disponibili è superiore sia a quello del CdS di Catania (26, in diminuzione rispetto all'a.a. precedente), sia rispetto a quello di Tor Vergata (21,9, in lieve crescita rispetto al 19,76 del 2022/2023).

La **percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08)** resta nel tempo pari al 100% in Sapienza; a Catania, nel triennio di riferimento (dal 2021/2022 al 2023/2024) i valori si attestano intorno ad una percentuale di poco superiore al 90% (arrivando nel 23/24 a 93,8). I valori sono più bassi nel CdS di Tor Vergata (77,8, in diminuzione rispetto agli anni precedenti).

Rispetto alla **percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)**, il nostro CdS registra un valore di 70,6% nel 2023: è in risalita rispetto al 2022 (65,6%), ma più basso rispetto al triennio 2019-2021. I valori sono sensibilmente più alti rispetto al CdS di Catania (nel quale si passa dal 34,22% del 2021/2022 al 40,74% del 2022/2023 fino a 54,2 del 2023/24) e a quello di Tor Vergata (nel quale si passa dal 50% del 2022/2023 al 62,5 del 2023/24).

Il **Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)** nel nostro CdS è pari a 86 nel 2023. Torna a crescere, come era avvenuto negli ultimi anni, dopo una diminuzione registrata dal 2021 (76,7) al 2022 (71,9). La crescita si registra anche nel CdS di Tor Vergata, sebbene i valori siano più contenuti (da 46,47 nel 2022/2023 a 57,1 del 2023/24). Si registra invece una diminuzione nel CdS di Catania (da 126,9 a 105,9).

In riferimento al **Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)**, il CdS Sapienza mostra un incremento, ma è molto lieve attestandosi a 59,55 nel 2023. Anche in questo caso si registra una tendenza simile nel CdS di Tor Vergata (dove però è più sensibile, passando da 69,43 nel 2022/2023 a 77,63 nell'a.a. 2023/2024) e inversa nel CdS di Catania (da 72,53, nel 2022/2023 a 65,3 nel 2023/24).

L'indicatore **iC11-Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero** per il 2023 si attesta su valori decisamente promettenti per il CdS Sapienza. In particolare, aumentano i laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero rispetto al 2022 (passando dal 6,56% del 2021 al 6,67% del 2022 fino al 10,1 del 2023). E' lievemente più basso rispetto al valore registrato dal CdS di Catania (12,5% nel 2023) e più alto rispetto al CdS di Tor Vergata (6,9% nello stesso anno).

Il dato relativo alla **percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi (iC18)** per il 2022 vede il CdS Sapienza (67,03%) registrare una performance migliore rispetto al CdS di Catania (50,94%) e a quello di Tor Vergata (64,29%).

Il dato annuale (2022) registrato per la **Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)** è molto simile ponendo a confronto il CdS Sapienza e quello di Tor Vergata (rispettivamente, 86,26% e 85,71%). Nel CdS di Catania il dato è più contenuto (77,99%).

Il dato restituito dall'indicatore **iC06 Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L)**, pari a 26,1% nel 2023 nel CdS Sapienza segna una sensibile contrazione rispetto al dato 2022 35,29%) che, come abbiamo sottolineato nella prima parte della scheda, è in buona parte meglio interpretabile con la diminuzione al denominatore del numero dei laureati in termini assoluti (da 153 a 115) e così al numeratore di chi ha attestato lo stato di occupazione (da 54 a 30). Un peggioramento si registra anche per il CdS di Tor Vergata (da 40% a 30,6%). Nel CdS siciliano si registra invece un lieve miglioramento (da 28,03% a 29,1%).

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA 2023

Obiettivo n. 1	n.1 / SMA-2023: <i>Potenziamento dell'orientamento in ingresso e in itinere per le matricole</i>
Obiettivo / Area da migliorare	Potenziamento dell'orientamento in ingresso e in itinere per le matricole /L'Area da migliorare riguardava l'Incidenza significativa di studenti che si iscrivono al secondo anno con meno di 20 CFU conseguiti al I anno
Indicatore/i di riferimento	<i>iC15- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno</i>
Verifica del miglioramento dell'indicatore	<i>iC15 pari a 63,9% nell'a.a. 2022-2023 (non è disponibile il valore per l'a.a 2023/24)</i>
	La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15) interrompe un trend negativo in corso da anni. Infatti, questo indicatore era pari al 64,9% nel 2019 ed è sceso fino a 56,8% nel 2021. Nel 2022, ultimo anno in cui sono disponibili i dati, la percentuale incrementa al 63,9%, mostrando una decisa inversione di rotta. Il dato del 2022 permette al CdS di avvicinarsi al valore di Ateneo (70,2%), alla media degli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nella medesima area geografica (68,8%), e alla media degli altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia (72,2%).

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Indicare l'obiettivo/area da migliorare, la denominazione dell'indicatore (o degli indicatori) per i quali si ritiene necessario

Obiettivo n. 1	n. 1/ SMA 2024 – Potenziamento dell'orientamento in itinere
Obiettivo / Area da migliorare	Potenziamento dell'orientamento in itinere. L'area da migliorare riguardava la regolarità delle carriere.
Indicatore/i di riferimento	<p><i>Indicatori AVA-ANVUR dei gruppi A ed E, con particolare attenzione a:</i></p> <p><i>iC02 -percentuale di laureati entro la durata normale del corso;</i></p> <p><i>iC17 -percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;</i></p> <p><i>iC22 - percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso.</i></p>
Azioni da intraprendere	<p><i>Si intende implementare e rafforzare le attività per supportare studenti e studentesse nella regolarità delle carriere e rispetto ai tempi di conseguimento del titolo, in particolare rispetto a:</i></p> <p><i>1) Organizzazione all'inizio del primo semestre 2024/2025 di incontri con gli studenti iscritti al primo anno in merito a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- organizzazione e calendarizzazione delle lezioni e degli esami, preparazioni piani di studio, accesso e utilizzo delle piattaforme informatiche</i> <i>- canali di contatto e interazioni con docenti, tutor e responsabili della qualità del CdS</i> <p><i>2) Supporto per la Redazione della tesi attraverso due strumenti principali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Organizzazione di incontri di orientamento in collaborazione con le rappresentanze studentesche</i> <i>- Laboratorio tesi, che fornisca forme di peer-tutoring che complementano le tradizionali attività dei docenti nel supporto alla stesura della tesi di laurea, offrendo supporto per diverse attività, ma anche per tesine ed elaborati strutturati come project-work (ad esempio, consigli sulla formattazione o sull'inserimento dei riferimenti bibliografici) o per la preparazione di presentazioni PowerPoint.</i> <p><i>Tali azioni sono coerenti con il suggerimento presente nella Relazione annuale 2023-2024 della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) che evidenzia l'opportunità di potenziare l'attività di orientamento in itinere e di tutorato, indirizzandole in modo mirato ai segmenti della popolazione studentesca a rischio di ritardo negli studi.</i></p>
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	<p><i>Si intende promuovere e monitorare un miglioramento di almeno due punti percentuali di uno dei seguenti indicatori: iC02 -percentuale di laureati entro la durata normale del corso; iC17 -percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio; iC22 - percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso. Al tempo stesso, si intende monitorare l'evoluzione dell'indicatore iC17-percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17). Come abbiamo segnalato nella scheda, nel nostro Cds passano dal 42,8% al 46,2%. Sebbene dunque si riscontri una diminuzione del valore relativo a studenti che concludono il percorso nel triennio, riscontriamo che aumentano gli studenti che riescono a conseguire il titolo entro il primo anno fuori corsi, evitando ulteriori ritardi.</i></p> <p><i>Verranno inoltre monitorati i numeri di studenti e studentesse che si rivolgeranno al Laboratorio tesi.</i></p>
Responsabilità	<i>Presidente del CdS, Commissione CGAQ, in collaborazione con rappresentanti degli studenti, borsisti, tutor del corso di laurea.</i>

Risorse necessarie	<i>Commissione Orientamento del CORIS, borsisti, tutor del corso di laurea, docenti. Nella Relazione annuale 2023-2024 della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) viene sottolineata la "straordinaria numerosità della comunità studentesca" in relazione alle risorse del corpo docente.</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Organizzazione incontri di orientamento e di altre attività sopra indicate negli a.a. 2024/25 e 2025/2026 per osservare il miglioramento degli indicatori almeno nel prossimo biennio.</i>

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

Già diverse azioni sono svolte dal Dipartimento in coordinamento con il CdS triennale di Comunicazione pubblica e di impresa e il supporto della Commissione Orientamento. Secondo questa linea di continuità, il CdS intende portare avanti le specifiche azioni di tutorato segnalate nel precedente riquadro, per favorire la regolarità delle carriere.

5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

La principale criticità riguardante tutta la Facoltà, e affrontabile solo a livello di Ateneo, fa riferimento alla disponibilità di spazi adeguati, sia riguardo al numero di posti dedicati alla didattica e alle altre attività, sia riguardo alla qualità delle attrezzature. Anche nella Relazione annuale 2023-2024 della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) viene sottolineata la "straordinaria numerosità della comunità studentesca" in relazione agli spazi a disposizione, oltre che alle risorse del corpo docente.

In particolare si segnala la strutturale carenza di aule per la didattica della Facoltà, soprattutto per quella dei CdS con un elevato numero di studenti. Il 'tavolo tecnico' costituito dalla Giunta di Facoltà nel 2023 non ha consentito di pervenire a soluzioni soddisfacenti.

La gestione della didattica in generale e in particolare delle attività legate all'orientamento in itinere beneficerebbero di ulteriori risorse di personale.

Infine, in considerazione del ruolo sempre più centrale delle tecnologie a supporto dei processi formativi, è auspicabile una loro continua manutenzione (a partire dal potenziamento di una migliore stabilizzazione del wifi in tutte le aule, sino all'implementazione delle prese elettriche a disposizione degli studenti, al funzionamento dei videoproiettori, ecc.). Sarebbe inoltre auspicabile prevedere la presenza di tutor d'aula esperti per collaborare attivamente con i docenti alla progettazione e gestione di una didattica partecipata, attiva e collaborativa, secondo le linee più innovative dell'apprendimento universitario.